



Il Sindaco

Como, 26 aprile 2018

Al Consigliere Comunale
Fulvio Anzaldo

SEDE

Egregio consigliere,

con riferimento all'interrogazione in data 19/04/2018 prot. 23062
trasmetto, l'allegata nota di risposta del Prof. Ghioldi.

Cordiali saluti

Dott. Mario Landriscina




Como, 26 aprile 2018

Ill.mo Sig.
Sindaco
Dott. Mario Landriscina
Sede

OGGETTO: Risposta a interrogazione a risposta scritta del Consigliere Anzaldo n. 37, presentata il 19.4.2018 prot. 23062

Il 29 agosto 2017 è entrata in vigore la legge n. 124 del 4.8.2017 che introduce modifiche al Codice dei Beni Culturali in alcuni articoli che interessano anche il patrimonio conservato dagli Enti Locali.

In particolare, le modifiche introdotte ai commi 3 e 3bis dell'art. 108 producono significative agevolazioni sulla disciplina delle riproduzioni, effettuate da privati con mezzi propri, introducendo una sorta di liberalizzazione con talune limitazioni.

Il comma 3 prevede che "Nessun canone è dovuto per le riproduzioni richieste o eseguite da privati per uso personale o per motivi di studio, ovvero da soggetti pubblici o privati per finalità di valorizzazione, purché attuate senza scopo di lucro" Ed aggiunge che "I richiedenti sono comunque tenuti al rimborso delle spese sostenute dall'amministrazione concedente.", lasciando intendere che se l'amministrazione concedente effettua per conto del privato la riproduzione, stanti le condizioni indicate, il richiedente è tenuto a corrispondere il rimborso delle spese sostenute.

Per contro, in caso di riproduzione effettuata in proprio e con le prescrizioni previste dal comma 1 dell'art. 3 bis, l'attività viene svolta a titolo gratuito.

Una deroga al principio di libera riproduzione è però contemplato proprio nel comma 1 dell'art. 3 bis che prevede un'accessibilità, e dunque la possibilità di autoriprodurre documenti facenti parte di fondi archivistici:

"La riproduzione di beni culturali diversi dai beni archivistici sottoposti a restrizioni di consultabilità, ai sensi del capo III del presente titolo, attuata nel rispetto delle disposizioni che tutelano il diritto di autore e con modalità che non comportino alcun contatto fisico con il bene, né l'esposizione dello stesso a sorgenti luminose né, all'interno degli istituti della cultura, né l'uso di stativi o treppiedi".

In attuazione del disposto normativo, comma 6) art. 3bis, che recita "Gli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per l'uso e la riproduzione dei beni sono fissati con provvedimento dell'amministrazione concedente." e poiché Musei Civici, Pinacoteca e Biblioteca comunale conservano fondi archivistici di varia natura, acquisiti tramite acquisto o donazione, facenti parte del patrimonio culturale conservato e consultato, si è ritenuto di prevedere una fattispecie per l'autoproduzione di immagini che verrà applicata nel momento in cui se ne ravviserà la necessità.



COMUNE DI
COMO

SETTORE CULTURA, MUSEI, BIBLIOTECA, TURISMO E SPORT

La tabella, allegata alla delibera di Giunta, prevede una voce relativa al diritto di riproduzione per foto digitali autoprodotte ma non specifica per quale fattispecie in quanto la stessa dovrà poi trovare applicazione con un atto di indirizzo e di coordinamento, alias circolare applicativa, che ad oggi non è ancora stata formalizzata in quanto sono in fase di recepimento contributi e osservazioni da parte del personale in servizio.

Distinti saluti,

Il Dirigente di Settore
Prof. Maurizio Ghioldi